

***“Chi ha raccolto le sfide della vita sa che  
nei momenti decisivi ha dovuto  
disattendere o disobbedire ai legami della  
famiglia”***



***tributo a  
Giorgio Bocca***

**GIORGIO BOCCA** nasce il 28 agosto 1920 a Cuneo, da genitori insegnanti. Cresce nella condizione sociale tipica della borghesia piemontese e da ragazzo frequenta la Facoltà di Giurisprudenza. Per le sue abilità sciistiche e i risultati sportivi, noti in tutta la provincia, si iscrive al Gruppo Universitario Fascista. Le prime collaborazioni giornalistiche sono con il foglio cuneese del Partito Nazionale Fascista.

L'amicizia con Benedetto Dalmastro, a sua volta collegato al capo partigiano Duccio Galimberti - poi fucilato dalle Brigate Nere - lo porterà a fondare dopo l'armistizio le formazioni "Giustizia e Libertà" con cui dopo l'8 settembre, Giorgio Bocca aderisce alla lotta partigiana. Nel 1945 firma le condanne a morte di cinque prigionieri dell'esercito della Repubblica Sociale.

*L'uomo di lettere.* Bocca inizia a scrivere da adolescente, sospende l'attività sotto le armi e la riprende alla fine della lotta partigiana, sul giornale di Giustizia e Libertà. Arrivano poi le collaborazioni con *L'Europeo* e *Il Giorno*, e nell'Italia del boom economico degli anni sessanta realizza diverse inchieste che raccontano e mettono in luce il momento storico del Paese. Con Eugenio Scalfari, nel 1976 è tra i fondatori di *Repubblica*.

Giorgio Bocca lavora anche per la tv, a cavallo tra gli anni '80 e '90, realizzando programmi per le emittenti della Fininvest di Silvio Berlusconi.

Ma la sua penna non è solo per i giornali. Sono molti i libri che firmerà, per raccontare la società italiana, i mutamenti del tessuto sociale e del territorio, il costume, gli infiniti e spinosi problemi dal nord al mezzogiorno. Particolare attenzione al tema del terrorismo, con inchieste e interviste ai protagonisti del periodo.

Lo sguardo di Bocca sulla realtà italiana è rimasto unico nel tempo, sempre originale e spesso spiazzante per le posizioni. Discusse e polemizzò con la riscrittura della Resistenza, in dura polemica con il collega Gianpaolo Pansa. Guardò con attenzione alla nascita della Lega Nord. Fu attento osservatore del fenomeno nonglobal.

E lucido nell'analisi fino all'ultimo, nelle interviste rilasciate alla stampa e alla tv. In un'intervista a *l'Espresso*, Bocca dice: «Sono certo che morirò avendo fallito il mio programma di vita: non vedrò l'emancipazione civile dell'Italia. Sono passato per alcuni innamoramenti, la Resistenza, Mattei, il miracolo economico, il centro-sinistra. Non è che allora la politica fosse entusiasmante, però c'erano principi riconosciuti: i giudici fanno giustizia, gli imprenditori impresa. Invece mi trovo un paese in condominio con la mafia. E il successo di chi elogia i vizi»

**Libri di Giorgio Bocca posseduti dalla biblioteca:**

*Annus horribilis*, 2010

*Fratelli Coltelli: 1943-2010: l'Italia che ho conosciuto*, 2010

*E' la stampa, bellezza! La mia avventura nel giornalismo*, 2008

*Il provinciale: settant'anni di vita italiana*, 2007

*Le mie montagne: gli anni della neve e del fuoco*, 2006

*Napoli siamo noi: il dramma di una città nell'indifferenza dell'Italia*, 2006

*L'Italia l'è malada*, 2005

*Partigiani della montagna: vita delle divisioni Giustizia e Libertà del Cuneese*, 2004

*Basso Impero*, 2003

*Piccolo Cesare*, 2002

*Il dio denaro: ricchezza per pochi, povertà per molti*, 2001

*Pandemonio: il miraggio della new economy*, 2000

*Il secolo sbagliato*, 1999

*Voglio scendere!*, 1998

*Italiani strana gente*, 1997

*Il viaggiatore spaesato*, 1996

*Storia dell'Italia nella guerra fascista, 1940-1943*, 1996

*Il filo Nero*, 1995

*La repubblica di Mussolini*, 1994

*Educazione permanente: realtà e prospettive*, 1993

*L'inferno: profondo Sud, male oscuro*, 1993

*Metropolis: Milano nella tempesta italiana*, 1993

*L'Italia che cambia*, 1987

*I signori dello sciopero*, 1980

*Il terrorismo italiano*, 1978

*Palmiro Togliatti, 1973*

*Storia dell'Italia partigiana, 1966*